



**PEGLI** ❖ Le ruspe hanno iniziato a lavorare, a rischio la salvaguardia dei dodici platani all'interno dell'arena estiva

## Box al cinema Eden, è rivolta

*Il primo giugno manifestazione dei residenti, ci sarà anche Beppe Grillo*

Sono partiti mercoledì mattina i lavori per i box sotterranei del cinema Eden di Pegli. L'intervento, osteggiato sia dagli abitanti di via Pavia sia dal Municipio VII Ponente, che per ben cinque volte ha bocciato il progetto, erano già stati annunciati nei mesi scorsi dopo il via libera definitivo del Comune. E ormai hanno preso il via ufficialmente. Ma i residenti non ci stanno e annunciano una manifestazione per il prossimo venerdì 1° giugno, alla quale dovrebbe essere presente anche il comico Beppe Grillo, da sempre vicino a Pegli per l'amicizia con il dentista Flavio Gaggero. Grillo, notoriamente in prima linea sulle battaglie ambientaliste, è oggi ancor più impegnato, in veste di "guru" del Movimento 5 Stelle.

Tornando a mercoledì scorso, intorno alle 10 del mattino una piccola ruspa ha iniziato ad aprirsi un varco attraverso alcuni garage, per creare il corridoio lungo il quale passeranno i macchinari di escavazione. Ma i residenti della zona lamentano di non essere stati avvertiti per tempo. «Prima di procedere con i lavori - spiega Paolo Fanghella, esponente del comitato che anni si batte contro i box sotto l'Eden - bisogna che partano le perizie, obbligatorie per legge, sugli appartamenti. Nessuno degli abitanti, invece, è stato avvertito e i documenti sullo stato delle abitazioni prima dell'intervento non sono stati ancora compilati». Ma oltre alle problematiche di tipo



### VIABILITÀ

Secondo il progetto, il passaggio di mezzi pesanti che trasporteranno fuori dal cantiere il materiale di risulta provocherà non pochi problemi alla viabilità pegliese.



### I FILM

Le proiezioni dovrebbero rimanere regolari fino al 10 giugno. Sicuramente, a partire da quest'anno, chiuderà definitivamente l'arena estiva (l'ultima di tutta Genova).

burocratico, continuano a tenere banco altre questioni di non poco conto. E cioè: le ripercussioni che questi lavori avranno sulla viabilità del quartiere, il destino del cinema di Pegli e la salvaguardia dei dodici platani che si trovano proprio all'interno dell'area di scavo.

Andiamo con ordine. Nel primo caso, sostengono da tempo sia gli esponenti del comitato sia il Municipio, il passaggio di mezzi pesanti che trasporteranno fuori dal cantiere il materiale di risulta provocherà non pochi problemi alla viabilità pegliese. I camion dovrebbero passare per il ponte della ferrovia e poi proseguire per via Rizzo e via Salgari, dove recentemente sono stati realizzati dei marciapiedi propedeutici. A questo proposito, proprio in via Pavia, all'uscita del cantiere, potrebbe essere installato un semaforo.

Per quel che riguarda l'Eden, Rocco Frontera, responsabile della sala ponentina inserita nel circuito dei cinema parrocchiali, prova a essere ottimista. «Dieci giorni fa ci è stato comunicato l'inizio dei lavori per la fine di questo mese - racconta - Le proiezioni dovrebbero rimanere regolari fino al 10 giugno. Ma è difficile fare programmi. Sicuramente, a partire da quest'anno, chiuderà definitivamente l'arena estiva (l'ultima di tutta Genova). Nel corso dei mesi di

luglio e agosto, sempre che la parrocchia ci dia il via libera, cercheremo di realizzare un nuovo accesso al cinema, sacrificando 150 posti su 250 per creare delle uscite di sicurezza e mantenere la programmazione invernale. All'Eden lavorano due persone. Cercheremo di non perdere questi posti di lavoro, mantenendo vivo questo presidio culturale fondamentale per la delegazione».

Sul fronte ambientale, infine, Rita Lavaggi, del Circolo Legambiente Amici a Ponente, ha chiesto ai vigili dell'ambiente un sopralluogo che determini la regolarità dell'intervento. «Se i dodici platani che si trovano all'interno dell'arena estiva avessero un fusto superiore a 78,5 centimetri - precisa - non potrebbero essere abbattuti. Lo dice il regolamento

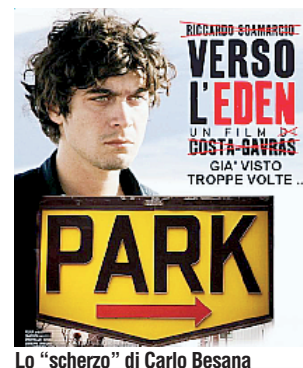
del verde del Comune. Senza contare che su questi alberi si trovano parecchie nidificazioni. E sempre il regolamento della vicina amministrazione obbliga eventuali abbattimenti al mantenimento delle specie animali che vivono sugli alberi. Insomma ci sono delle leggi che bisogna rispettare prima di iniziare un intervento di questo tipo». L'area del cinema Eden dove sono partiti i lavori per i box interrati appartiene all'Abbazia benedettina di Finalpia che ha dato l'ok al progetto.

DIEGO CURCIO

### IL CASO

## Carlo Besana e la locandina con polemica

«Come al solito, ho espresso la mia opinione attraverso il "cazzeggio", ma qui l'argomento è estremamente serio». Chi parla è Carlo Besana, una delle anime della resurrezione del Cep, ma anche residente a Pegli. Giocando con la locandina del film "Verso l'Eden", con Riccardo Scamarcio, ha espresso la sua opinione a proposito dei box che sorgeranno in via Pavia: «Mi sembra che, ancora una volta, la voce dei cittadini non sia stata ascoltata. Non solo: per cinque volte la Circoscrizione ha dato parere negativo al progetto, ma si è andati avanti lo stesso. Mi sembra sintomatico del modo di ragionare di questa città. Siamo ancora molto lontani, e lo dico con grande rammarico, dal concetto di città partecipata e di cittadinanza attiva nelle scelte dell'amministrazione». Besana prosegue: «In effetti il problema dei parcheggi a Pegli è molto sentito e se ce ne fossero altri non sarebbe male. Ma non si può pensare di risolvere un problema creandone un altro ancora maggiore. Questo, lo dico tristemente, è un film già visto, e così ho deciso di "cazzeggiare" attraverso una locandina e non attraverso le canzoni, come faccio solitamente». Besana auspica che ci sia quanto prima «un'azione pubblica dimostrativa, perché i cittadini devono far sentire la propria voce». La storia a Pegli si ripete, dopo i box interrati in piazza Rapisardi e dopo quelli nel parco di Villa Rosa. In quell'ultimo caso, poi, non bastarono neppure le proteste degli ambientalisti incatenati.



Lo "scherzo" di Carlo Besana

**PUBBLICA ASSISTENZA** ❖ La festa

## I primi 100 anni della "Nerviese" Compleanno con libro e corteo

### CROCE D'ORO, NUOVI MEZZI

Si preannuncia un giorno di festa anche per la Croce d'Oro di Sampierdarena. Domenica 10 giugno, alle 11, nel cortile della sede di via della Cella infatti si svolgerà la cerimonia di benedizione dei nuovi mezzi che andranno a rinforzare la flotta della Pubblica assistenza. Si tratta di un'ambulanza "Transporter 2000" dedicata a Luciano Sabatini nel 15° anniversario della sua scomparsa e di un'automedica "Ouback 2.0" dono dei militi. La benedizione sarà officiata da monsignor Carlo Canepa, parroco della chiesa di Santa Maria della Cella.



Era una mattina tiepida di primavera di cento anni fa. A Nervi, in piazza Vittorio Emanuele, un gruppo di giovani assiste al passaggio di una barella che trasporta un malato: è trainata a mano dai militi della Croce Verde di Quinto, è diretta alla stazione. La scena stimola la buona volontà di qualcuno del gruppetto che lancia l'idea. «Anche il nostro comune (all'epoca non era ancora la grande Genova) avrebbe bisogno di una squadra di soccorritori», è la proposta di Giuseppe Gentilotti che in fretta si irrobustisce di adesioni e di voglia di fare. Meno di un mese dopo nasce la Pubblica Assistenza Nerviese. Il 26 maggio, il primo intervento: a Sori, registrerà l'archivio. E il primo capitolo di una lunga e gloriosa storia di impegno e abnegazione che nel tempo ha centrifugato volontari e solidarietà e che domani taglia il (primo) traguardo dei cento anni.

Il presidente della Nerviese, Pierluigi Forni e tutti i suoi collaboratori, hanno fatto le cose in grande. Un libro (a cura di Renato Bonassi) che ripercorre le tappe dell'avventura del sodalizio, dalla sua fondazione fino ai giorni nostri, con estratti dall'archivio, narrazioni, testimonianze e

un preziosissimo corredo fotografico. E una giornata di festa, domani. Questo il programma. Alle 9,30 la messa nella chiesa dell'Assunta di via Oberdan, poi il corteo fino a piazza Duca degli Abruzzi, dove sul muro del palazzo comunale, verrà scoperta una targa commemorativa dei cento anni. Dopo l'orazione affidata ad Adriano Sansa, presidente del Tribunale dei minori, il corteo tornerà verso la sede di via Oberdan passando dalla passeggiata. Nel pomeriggio nel castello sulla passeggiata a mare è in programma la cerimonia di premiazione dei volontari

di più lunga militanza.

Tra i momenti rimasti impressi nella storia della Nerviese la firma dell'atto di resa (documentato da una foto) dell'ufficiale tedesco di stanza al Monte Moro avvenuta nella sede il 27 dicembre 1945. Poi la gara di solidarietà nel 1966 con la raccolta di aiuti per gli alluvionati di Firenze e quelle a favore dei terremotati del Belice, del Friuli e dell'Irpinia. «Dalle prime lettighe spinte a mano alle moderne ambulanze è sfilata la nostra storia e quella della nostra delegazione - ha detto il presidente della Nerviese, Pierluigi Forni - Oggi si impegnano mezzi sempre più sofisticati che richiedono costanti corsi di aggiornamento da parte dei nostri militi». Uno dei capitoli recenti della lunga avventura è costituito dall'ampliamento della sede. «Per concludere i lavori abbiamo dato fondo a tutte le risorse - ha aggiunto Forni - consapevoli che si trattava di un investimento per le future generazioni».

La lunga avventura dei volontari

Punto di riferimento del quartiere